

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA** - n. 369 del 4 giugno 2011

inviato alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: LA BATOSTA – REFERENDUM – VERBANIA: TORNA TE.CU 2011

LA BATOSTA, BERLUSCONI E IL PDL

Sul PUNTO devo sintetizzare le cose in poche righe mentre certi ragionamenti andrebbero ben meglio argomentati ed approfonditi, ma lo faremo senz'altro nelle prossime settimane anche vedendo gli eventi che verranno. Intanto dopo la batosta elettorale, peraltro adeguatamente prevista, cerchiamo di fissare alcuni punti.

1. Berlusconi ha perso il suo feeling con la gente che lo ha accompagnato per molti anni. Spiace dirlo e scriverlo, ma è la quotidiana realtà e spero che il Cavaliere se ne sia reso conto. Non è questione di “colpe” ed ingeneroso sarebbe dimenticare anche quanto di buono è stato fatto, ma la gran parte degli italiani non lo soffre più. Per favore, ne prenda atto.
2. Alle elezioni amministrative contano sempre di più i candidati-sindaco ed anche nel centro-destra è ora che vengano scelti con primarie e dopo sondaggi “veri” perché, soprattutto nei ballottaggi, la gente sceglie sempre di più la specifica persona rispetto al partito. I candidati deboli perdono – anche quelli leghisti ! – così come quelli estranei alla comunità cittadina o calati dall’alto: impariamo dalla sinistra e facciamone tesoro
3. Serve più spirito di coalizione: al PDL in una città può non piacere un candidato sindaco leghista (e viceversa) ma il candidato non va più scelto con il concetto “due a me, uno a te” oppure “l'ex sindaco era del mio partito, mi spetta di diritto anche questa volta” ma chiedendosi per tempo ed ogni volta: “Quale è il candidato migliore possibile della coalizione in questa città?” Scelto con elementi obbiettivi e in anticipo (non sempre all'ultimo momento!) il candidato va aiutato da tutti perchè un centro-destra pieno di rancori non può che continuare a perdere. Anche qui, impariamo dai nostri avversari e finalmente facciamoci furbi, ricordandoci che se c’è una alleanza politica nazionale va rispettata e non applicata a convenienza o a macchia di leopardo, altrimenti non è credibile e non è una cosa seria.
4. Ma il PDL c’è davvero a livello di partito, o nella pratica è ancora da inventare (o re-inventare)? Vedremo le conseguenze della mossa-Alfano, ma le nomine non possono essere solo indicate dall’alto per funzionare. Se non c’è un vero coinvolgimento della base e degli elettori - e quindi se si vuole costruire un partito – questo partito va fatto seriamente, non a slogan e basta. Altrimenti meglio una stretta federazione di diverse anime (come avrebbe potuto essere una diversa intesa FI-AN, ma è ora inutile rivangare il passato) che sicuramente interpreterebbero meglio le singole identità.
5. “Meritocrazia”, onestà e trasparenza nei comportamenti privati e pubblici, scelte condivise, primarie, congressi: senza democrazia interna nel PDL non si va da nessuna parte, ma ci sarà il coraggio di fare queste scelte? Sicuramente non possono più aspettare. Ribadisco che personalmente credo nella necessità in Italia di avere un grande partito di centro-destra, moderato ma moderno, interprete dei valori della Nazione (il “Country party”, per chi si discetta d'inglese) e non una miriadi di partiti, ma in Italia siamo pronti per il bipolarismo?
6. E il governo? Tutto va avanti liscio come se nulla fosse successo? Non penso sia una buona strategia. La gente vuole vedere un forte segnale di svolta, è impaziente, ha lanciato un segnale chiaro e vuole essere ascoltata. Badate che non ha vinto la sinistra per i suoi meriti, ma perchè tanti elettori di centro-destra non sono andati a votare, disillusi e critici: è l’astensionismo che ha determinato la sconfitta. La gente ha però espresso anche un giudizio su certi neo-sottosegretari

dell'ultima ora, scelti proprio tra quelli che avevano svillaneggiato ancora recentemente lo stesso governo. Per favore: un minimo di coerenza!

7. Ha torto Berlusconi quando dice “Abbiamo perso, ma siamo comunque sul 4 a 1” minimizzando la sconfitta perché quello che conta è il gol fatto per ultimo, non la somma di quelli ormai in archivio. Ogni elezione indica quale sia l'opinione della gente in quel momento, purtroppo contano poco i successi passati.
8. La maggioranza parlamentare non è un parco-buoi chiamata a votare a scatola chiusa. Si pone il problema di un parlamento sempre più asfittico, dove sono premiati i cambia casacca e non la fedeltà verso gli elettori. Gruppi parlamentari dove anche le cariche interne vanno decise con il voto e non sempre per acclamazione o serpeggerà sempre di più il malcontento.
9. Anche per concomitanze europee e crisi internazionali gli “effetti annuncio” non pagano più ed è difficile rilanciare l'economia quando ci sono pochi fondi a disposizione. Credo che Tremonti sia un ottimo tecnico, ma i miracoli non li può fare nessuno. Rendiamoci conto che senza finanziamenti le riforme non decollano, ma per altre – come il federalismo – ci vuole assolutamente più coraggio e partire davvero in tempi brevi. Come sindaco del Nord sono indignato nel vedere come si continuano a fare tagli “lineari” (ovvero percentualmente uguali per tutti) senza minimamente premiare il merito di chi amministra seriamente e con più parsimonia. Pretendiamo più autonomia.
10. Rendiamoci conto che la crisi economica è reale, che la gente è preoccupata, che i prezzi salgono e le risorse no, che occorre tagliare impietosamente i costi della politica a tutti i livelli e non si possono più difendere i privilegi di casta. Ma queste cose vanno fatte, non solo annunciate ed anche per questo gli italiani non ritengono che le priorità siano riforme come quella della giustizia: possibile che Berlusconi non se ne renda conto? Eppure credo che tutti i sondaggi gli indichino queste cose.

*Sono preoccupato, ma non scoraggiato: l'esperienza insegna che le “ondate” della politica durano due o tre anni al massimo, che ai momenti difficili subentrano quelli migliori, ma solo se si è capaci di interpretare la pubblica opinione, se si capiscono i segnali, se si prende atto dei nostri limiti umani e personali con l'umiltà di cambiare. **Non c'è quindi da perdere tempo, non si può rimandare ed aspettare o si perderanno anche le elezioni politiche alle quali comunque Berlusconi non potrà più candidarsi come leader, quindi una classe dirigente rinnovata va preparata prima.** Speriamo che - sia a livello di coalizione che di partito e gruppo parlamentare, così come al governo e nella volontà di varare riforme serie - si cambi da subito registro e, visto che il centro-destra di fatto è una piramide, che lo capisca soprattutto chi sta in cima alla piramide.*

REFERENDUM: BUONE RAGIONI PER VOTARE “NO”

Lo so, sarò l'ultimo moicano irriducibile che - se andrà a votare per i referendum - voterà “NO” all'abrogazione definitiva del nucleare e alla legge sull'acqua (il quarto quesito, quello della presenza ai processi di premier e ministri, è questione di coscienza).

Sono un inguaribile nuclearista? Assolutamente NO! Sono uno che vuole la “privatizzazione” dell'acqua? Parimenti NO

Ma nel solito casino tutto italiano in cui chi vuole qualcosa al referendum deve votare NO se vuole il SI e il SI se vuole il NO - **anche se so benissimo che è non andando a votare che si boicotta un referendum, ma il voto è un dovere civico e c'è gente che ha dato la vita perché questo diritto ai cittadini sia riconosciuto** - voterò NO perché non sopporto più un'Italia ipocrita come quella che vedo in questi giorni.

A cominciare dall'ipocrisia di esponenti dell'Italia dei Valori e del PD che si sbracciano contro la legge sull'acqua che hanno VOLUTO, DECISO E PORTATO AVANTI ANCHE LORO.

Una questione tecnica su chi debba mantenere le infrastrutture degli impianti idrici che nel nostro paese fanno...”acqua da tutte le parti” è questione da referendum? Ma per favore! E poi non era proprio Bersani il ministro delle “privatizzazioni” con Prodi a volere questa riforma? E adesso guardatelo lì a concionare di referendum!!!

L'acqua resta e deve restare un bene inalienabile e pubblico, questo nessuno lo ha messo o lo mette in dubbio, ma come può il “pubblico” fare da solo i necessari investimenti per migliorare la rete di distribuzione che oggi perde per strada anche più della metà dell'acqua captata alle sorgenti? Credo che un giusto equilibrio pubblico-privato sia la formula migliore per garantire un servizio che deve restare pubblico, ma con criteri gestionali “privati”.

Poi il nucleare, con la solita ipocrisia dell'illustrissima Alta Corte di Cassazione che pontifica su tutto, spacca il capello in quattro, si ammanta di ermellino e non parla mai la lingua della gente normale.

Certo che il nucleare può essere pericoloso e bisogna starci bene attenti, ma è triste un paese come il nostro dove non si pensa a fare le cose per bene e metterle in alta sicurezza, ma ci si riempie la bocca sempre di “no”.

No al nucleare, no ai gassificatori, no agli impianti eolici che – anche in mare aperto – danneggiano l'ambiente (Di Pietro, il molisano, dixit). No ovviamente all'idroelettrico, perché le dighe sbarrano i fiumi... No, no, sempre no. Addirittura adesso si vuole bloccare non solo le centrali (già bloccate) ma anche la ricerca sul nucleare!

Però non ne vedo uno che spenga la luce (accesa con corrente elettrica importata dalla Francia a caro prezzo, dove oltre il 70% di energia la produce proprio il nucleare, anche a due passi dalla nostra frontiera). Basta auto, andiamo in treno? Per carità: “NO ALLA TAV” urlano ancora gli stessi ultrà, perché un'Italia inserita nella rete europea dell'alta velocità neanche quella va bene.

Quanto inquinano gli impianti termoelettrici, aeroplani, jet, fiumane enormi di auto? Non conta, ad inquinare è il nucleare cattivo. Ma fatemi il piacere ...

Piuttosto si specula sulla paura della gente: nessuno vuol far partire le centrali domani mattina e un decennio di pausa (come chiesto dal governo e votato dal parlamento) avrebbe permesso di capire meglio rischi, prospettive, miglioramenti tecnici e di sicurezza partecipando come partner alla ricerca internazionale. Macché, tutto da bloccare e distruggere con nessuno che voglia approfondire seriamente un esame di costi e benefici e così, complice lo tsunami in Giappone, è partita la solita caccia alle streghe.

Ricordiamoci che importiamo l'83% dell'energia (quasi tutta da paesi a rischio), paghiamo l'energia elettrica il 30% in più degli altri paesi europei e il 50% in più della Francia dove appunto la gran parte è prodotta con il nucleare: vogliamo parlarne?

So benissimo che verrò “impiccato” per dire apertamente queste cose, ma spero che qualcuno finalmente comincerà anche a chiedersi se una certa demagogia spicciola – e di facile presa sull'opinione pubblica, me ne rendo conto - non solo faccia male al paese, ormai disabituato a discutere, ma soprattutto serva ai grandi affari di certe multinazionali, tutte contente di un' Italia che resterà energetico-dipendente per l'eternità, senza infrastrutture e che in definitiva importa tutto dall'estero, pagandolo profumatamente. Ciò detto, “impiccatemi” pure...

VERBANIA :TORNA “ TECU-TEATROCULTURA 2011-“

Torna anche quest'anno TEATROCULTURA – TECU 2011, la rassegna che propone una serie di appuntamenti culturali di grande livello che vogliono accompagnare Verbania alla realizzazione del nuovo CENTRO EVENTI MULTIFUNZIONALE. Debutto quest'anno l'11 e il 12 giugno quando verrà proposto a Verbania un omaggio al cinema, alle sue musiche e alla commedia italiana con **Enrico Vanzina, Cochi & Renato, Franco Cerri, Sergio Bonelli e Stefano Senardi**.

TECU-TEATROCULTURA ha ottenuto il patrocinio del **Ministero dei Beni Culturali** ed è realizzato in collaborazione con la **FONDAZIONE BANCA DI INTRA** e il fondo “**ARCUS**”

Il programma della prossima settimana:

SABATO 11 GIUGNO

Dalle ore 20.30 presso il palco coperto adiacente Palazzo di Città in Piazza Garibaldi a Verbania Pallanza (in caso di maltempo al palazzetto dello sport di Verbania Intra) e a INGRESSO LIBERO :*ENRICO VANZINA, FRANCO BIXIO, COCHI E RENATO CON LA SWING BAND I GOOD FELLAS: musica, commedia e comicità. A seguire spettacolo di Cochi & Renato (ore 21.30) "Finchè c'è la salute"*

DOMENICA 12 GIUGNO

Dalle ore 18.00 presso il salone di Villa Giulia a Verbania Pallanza, incontro con SERGIO BONELLI- (editore e fumettista di *TEX WILLER, Dylan Dog, Mr.No e Mr. Nolitta*) STEFANO SENARDI,discografico dei *Simply Red, Madonna e tanti altri* **Alle 21.00 sempre a ingresso libero *il grande chitarrista FRANCO CERRI in concerto***

PER IL PUNTO

Se ritenete che IL PUNTO sia un buon mezzo per diffondere idee e dibattito nel centro-destra, perché non mi fate avere indirizzi mail di vostri amici che possano riceverlo? Grazie della collaborazione e indirizzate a: marco.zacchera@libero.it

Ogni maggiore informazione sulle mie attività politiche ed amministrative sono rintracciabili sul mio sito www.marcozacchera.it mentre sul sito www.comune.verbania.it (che è aggiornato quotidianamente) trovate tutte le novità del nostro comune. Chi non desiderasse più ricevere queste note basta lo segnali a: marco.zacchera@libero.it e si provvederà alla immediata cancellazione.

UN CALOROSO SALUTO A TUTTI !

MARCO ZACCHERA